

XXV Aprile 2020, 75[^] Anniversario della Liberazione d'Italia dal nazifascismo.

Tutta Italia è la nostra piazza, *Bella Ciao!*

di Stella Casola

Ho sempre amato la Festa della Liberazione, fin da piccola: amavo i suoi canti, il senso di orgoglio e unità che le storie partigiane trasmettevano, amavo ascoltare quelle signore e quei signori con i capelli grigi e il fazzoletto al collo. Magari ancora non comprendevo fino in fondo l'importanza delle loro parole, la necessità della loro memoria - quello l'ho capito qualche anno più tardi - ma mi sentivo comunque legata a loro, riconoscente, sentivo in qualche modo di volergli bene. Amo tutto del 25 aprile, e soprattutto le piazze piene: piene di persone, di musica, di orgoglio nazionale e di amor di Patria. In quelle piazze mi sono sempre sentita a casa, cantando a squarciagola con migliaia di sconosciuti le canzoni della Resistenza, quasi a voler risvegliarne i protagonisti e a raggiungerli in un tempo passato; ogni anno, il 25 aprile siamo scesi in strada e, compagni di un rito collettivo, abbiamo ricordato e onorato i nostri eroi portando nelle piazze di tutta Italia le loro canzoni di forza, amore e speranza.

Ogni anno, ma non questo 2020: questo è l'anno dell'emergenza sanitaria, del virus che è piombato sulle nostre vite veloci ma fragili e che tanta sofferenza sta lasciando. È il 75esimo Anniversario della Liberazione d'Italia, ma nessun corteo anima le strade delle nostre città con canti e danze in memoria della Resistenza. Quelle piazze che in tutta Italia per decenni e decenni hanno reso omaggio alle decine di migliaia di donne e uomini che hanno lottato uniti contro il nazismo e il fascismo e hanno dato la vita per gli ideali di libertà e giustizia, per la democrazia e per la nostra amata Italia, quelle piazze oggi sono vuote.

Ma anche se questo 25 aprile non siamo per le strade, noi ci uniamo nel canto *Bella Ciao* e ricordiamo chi ha riscattato la dignità dell'Italia offesa dalla vergognosa dittatura fascista e dalla sanguinosa occupazione nazista: ricordiamo le partigiane e i partigiani che hanno combattuto e sconfitto quei criminali senza patria che provarono a rubarci il futuro. Dai balconi cantiamo *Bella Ciao* e sentiamo ancora forte quel senso di appartenenza che ha sempre animato le piazze della Festa della Liberazione, e scopriamo che quelle piazze e quei cortei vivevano di noi, delle nostre storie e dei nostri piccoli ma indispensabili gesti di Resistenza quotidiana. Perché in fondo lo abbiamo sempre saputo, il 25 aprile è il giorno di una Festa che non finisce al calar del sole ma continua tutto l'anno, nelle nostre vite libere. I cortei e le piazze, i canti e i discorsi, tutto ciò è sempre servito a ricordarci l'importanza di far rivivere tutti i giorni il sacrificio di migliaia di giovani donne e uomini che presero parte alla Storia, e stando dalla parte giusta combatterono un regime oppressivo, morirono per la libertà dando la vita per il sogno di un'Italia diversa da quella fascista e nazista, che pur era la sola che avevano potuto conoscere. Il loro sacrificio rivive nelle nostre libertà, nella Costituzione della nostra Italia democratica, che oggi più che mai deve unirsi attorno ai valori del bene comune, della coesione nazionale e dell'antifascismo.

Oggi dalle nostre case cantiamo *Bella Ciao*, e scopriamo che non esistono piazze vuote perché tutta Italia diventa la nostra piazza. E in tutta Italia, ora e sempre, cantiamo *Bella Ciao!*